

ANDREA TADDEI

PROCESSO
ALL'OBIEZIONE

COMMISSIONE NAZIONALE DOMANDE RESPINTE L. C. G.

INTRODUZIONE

Nel dicembre 1972 viene approvata la Legge n. 772 che riconosce il diritto all'obiezione di coscienza e istituisce il servizio civile, sostitutivo di quello militare.

Termina così un lungo periodo di lotte individuali e collettive di obiettori che ottengono finalmente di essere riconosciuti anche in Italia, come avviene già da anni in tutti gli altri paesi civili. La nuova legge, però, presenta già in partenza alcuni punti inaccettabili quali l'istituzione di una commissione con il compito di indagare sulla coscienza dell'obiettore per valutare la fondatezza delle sue convinzioni.

Il servizio civile, comunque, comincia a muovere i primi passi e, sebbene ostacolato da mille intoppi burocratici (attese estenuanti etc.), non tarda a diffondersi tra i giovani in età di leva.

Dal centinaio di domande presentate nel 1973, si è passati a circa un migliaio nel 1977 e a quasi duemila nel 1979; ma il boom si ha nel 1980 con dodicimila domande di obiezione di coscienza presentate al Ministro della difesa.

A questo punto la reazione del Ministro, che vede crescere enormemente il movimento degli obiettori, non si fa attendere a lungo.

Ha così inizio l'increscioso fenomeno delle domande respinte senza nessun motivo o addirittura con argomenti pretestuosi o diffamatori.

Nel 1980 vengono respinte circa 500 domande, a chi non si sottomette a questo arbitrio non resta che scegliere, come dieci anni fa, la strada del carcere.

Questo dossier vuole essere la presentazione di una vicenda emblematica, che non rappresenta però un caso isolato, ma soltanto uno dei diversi episodi che vedono gli obiettori criminalizzati e processati, a dieci anni dall'approvazione della legge che sancisce il diritto all'obiezione di coscienza.

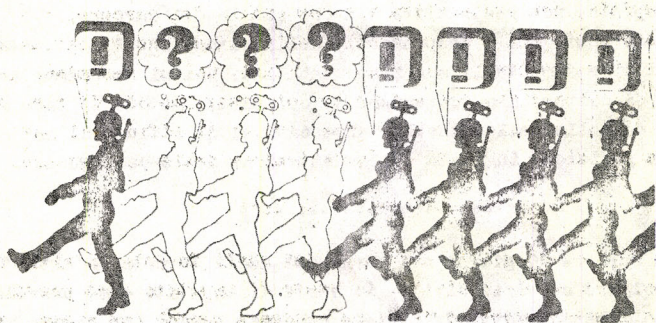
IL CASO TADDEI

Andrea Taddei 27 anni di Verona ha presentato domanda di servizio civile il 17 ottobre 1979, e come tanti altri giovani, per la richiesta ha usato il fac-simile proposto dalla Lega degli Obiettori di Coscienza, domanda che esprime genericamente le motivazioni della scelta, proprio perchè non si vuole riconoscere nessuna autorità alla Commissione esaminatrice che esprime giudizi e valutazioni sulla coscienza altrui.

Dopo un'attesa per la risposta di 8 mesi (la legge ne prevede 6) si vede respingere la domanda perchè si ritengono infondati i motivi "moralì e filosofici" adottati prendendo a testimone il fatto che Andrea aveva presentato domanda di partecipazione al corso Allievi Ufficiali di Complemento. (vedi accanto)

La Commissione "inquisitrice" non ha tenuto conto che la domanda di partecipazione al corso AUC era stata presentata ben 4 anni prima, ma soprattutto non tiene conto e non concede all'individuo la possibilità di maturare dalle scelte e di variare, anche radicalmente, gli atteggiamenti.

Andrea, comunque, la prova reale della sua profonda convinzione l'ha data affrontando il carcere.



Documento scritto da Andrea qualche giorno prima dell'arresto.

Non contesto la legge anche se riconosco i limiti del servizio civile. Accetto la legge e mi sottometto completamente all'obbligo di regalare 20 mesi della mia vita allo Stato. Ma quando una commissione, con enorme leggerezza e arbitrarietà, rifiuta di riconoscere il mio diritto all'obiezione di coscienza mentre in precedenza l'ha riconosciuto ad altri che come me avevano la colpa di non essere obiettori fin dalla nascita, rispondo che non posso piegarmi all'arbitrio di questa commissione e preferisco scegliere il carcere.

Sappiamo che l'attuale volontà del Ministero della difesa di bocciare del tutto arbitrariamente una buona parte di domande di obiezione di coscienza risponde al preciso scopo di arginare un fenomeno che sta diventando dilagante.

Dalla relazione programmatica del giugno '80 emergevano due direttive principali:

- una linea di rinnovamento delle forze armate, nel senso di dare efficienza ad un esercito sgangherato come quello italiano;
- una linea di rinnovamento della mentalità militarista, nel senso di acquisire una maggiore sensibilità e un atteggiamento meno repressivo verso il problema dell'obiezione di coscienza.

Ora il Ministro è in una posizione contraddittoria poichè la commissione, che è l'espressione diretta della sua volontà, respinge massicciamente le domande di servizio civile; il ministro si difende dalle accuse dicendo che il giudizio della commissione è insindacabile.

E' un gioco a scaricabarili. Agli obiettori, che hanno avuto la domanda respinta, non resta altra via che quella del carcere.

Ma a questo punto chi è responsabile della situazione è costretto ad assumersi direttamente la sua responsabilità. Noi ci assumiamo le nostre e ci comportiamo coerentemente col nostro metodo di fare politica che è quello della disobbedienza civile: il rifiuto di sottostare ad una posizione ingiusta e l'accettazione delle conseguenze.

oooooooooooooooooooo

Resta in carcere 10 giorni nel corso dei quali formula un'altra domanda, di svolgere servizio civile, in veste di imputato come prevede la legge. La libertà provvisoria viene concessa perchè non ancora in vigore i nuovi tribunali militari.



- 7 GIU. 1980

Romas 19

Ministero della Difesa

LEVADIFE - U.V.C.O.C.

ALL DISTREMILES

37100 - VERONA -

Divisione
 Prot. N.° 572038/OC Allegato

Richiesta al Foglio del
 Piv N.°

OGGETTO: Esito istanza di riconoscimento dell'obiezione di coscienza TADDEI Andrea nato a Verona il 9.5.54.

➔ SIG. TADDEI Andrea (tramite Distremiles Verona)

Il Ministro per la Difesa, sentito il parere della Commissione di cui agli artt. 3 e 4 della legge 15.12.72, n.772, in data 3.4.80 ha decretato il non accoglimento della domanda prodotta dal nominato in oggetto, al fine di ottenere il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, con la seguente motivazione:

I motivi morali e filosofici, peraltro genericamente enunciati, che il giovane pone a fondamento della sua obiezione, sono contrastati dalla circostanza che egli ha partecipato all'ammissione all'84° Corso Allievi Ufficiali di Complemento con esito negativo. Ciò di per sé esclude la veridicità della sua affermazione di essere contrario in ogni circostanza all'uso delle armi.

Codesto Comando è pregato di aggiornare conseguentemente i documenti matricolari dell'interessato, che dovrà essere avviato alle armi con il prossimo contingente, a meno che non abbia diritto a ritardo o rinvio per legali motivi.

La presente comunicazione viene inviata in triplice copia, una delle quali dovrà essere consegnata al giovane per notifica, e un'altra qui restituita firmata dal medesimo, completa della data di avvenuta notifica e visto di codesto Comando.

IL VICE DIRETTORE GENERALE
 (firmato)

Pell.

44

12

MINISTERO DELLA DIFESA

N. 1894

RACCOMANDATA R.R.

COMANDO MILITARE MITTENTE **VERONA**
DISTRETTO DI

AL SIGNOR

COGNOME E NOME
TADDEI ANDREA

MATRICOLA
04554001979

Data di nascita
09/05/54

INDIRIZZO

V. MONTE PASUBIO I

STAZIONE CC.
VERONA P. LE

UFFICIO POSTALE
VERONA

C.A.P.

COMUNE DI RESIDENZA

37100 VERONA

(VR)

Per disposizione del Ministero della Difesa la S.V. è tenuta a presentarsi il giorno **10 DIC. 1980** entro le ore **12.00** al

ENTE ADDESTRATIVO D'ASSEGNAZIONE

BTG. ALP. "VICENZA"

LOCALITÀ

CODROIPO

(UD)

data **25 AGOSTO 1980**



IL COMANDO

Presenta ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, come la legge consente, il 10 settembre 1980 e chiede contemporaneamente la sospensiva alla leva. A questa richiesta gli viene risposto con la precettazione e con l'ordine di presentarsi il 10 dicembre 1980 a Codroipo. (vedi sopra)

Questa posizione del Ministero sfiora l'incostituzionalità non avendo il Taddei ricevuto alcuna risposta in merito al ricorso presentato. Non si presenta in caserma perchè fermamente convinto della sua scelta e preferisce portare il suo aiuto alle popolazioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980. Trascorso un periodo nelle zone terremotate (vedi certificato) Andrea è sempre stato reperibile e a disposizione dell'autorità militare.

Viene arrestato il 19 maggio 1981 dopo aver scritto una lettera al Ministro della difesa nella quale ribadiva il suo diritto ad obiettare perchè così vuole la sua coscienza! (vedi qui accanto)

Comune di Buccino

Provincia di Salerno

IL SINDACO DEL COMUNE SUDDETTO
CERTIFICA

che il Sig. Taddei Andrea, nato a Verona il
9/5/1954, e residente in Verona alla Via Monte
Pasubio, n. 1, ha prestato e presta opera di soccorso
volontario ai terremotati di questo Comune, per
effetto del sisma del 23/11/1980

Ed in fede si rilascia il presente ad uso **lavoro**

Addi - 29/12/1980



(Sig. **Raffaele Verderese**)
IL SINDACO

Al Ministro della difesa

Illustrissimo Signor Ministro,

sono un obiettore di coscienza a cui è stata respinta la domanda di svolgere servizio civile in quanto giudicata incompatibile con una precedente richiesta di ammissione al Corso Allievi Ufficiali di Complemento. E' vero che nel 1975 ho partecipato all'ammissione al Corso A.U.C., ma ritengo che nessuno nasca obiettore di coscienza e che cinque anni siano più che sufficienti per diventarlo.

Già quattro mesi fa avrei dovuto presentarmi in caserma, ma i miei convincimenti sono fondati e non mi permettono di farlo.

Da tre mesi aspetto di essere arrestato per mancanza alla chiamata, ho ripresentato una seconda domanda di svolgere servizio civile a norma della Legge n.695 del 1974 che consente all'imputato di chiedere l'ammissione al servizio civile. Non ho saputo più niente.

Ho già deciso di costituirmi entro breve tempo se questo appello rimarrà senza risposta. Se si vuole una prova della fondatezza delle mie convinzioni, sono pronto a darle affrettando il carcere. Ma è proprio questo che Lei vuole, Signor Ministro? Ha ancora senso incarcerare gli obiettori di coscienza? In un momento in cui è di scottante attualità il problema dei Tribunali Militari e sembra imminente la loro fine, si vuole farli funzionare fino all'ultimo minuto sulla pelle degli obiettori?

Attendo fiducioso una risposta.

Distinti saluti.

Taddei Andrea

TADDEI Andrea

Via Monte Pasubio, 1

37126 VERONA

UR 1

DISTRETTO MILITARE DI VERONA
Ufficio Reclutamento

Verona 1 giugno 1981

OGGETTO : giovane TADDEI Andrea nato il 9.5.1954 a Verona ed ivi
residente in via Monte Pasubio n.1.-

Si dichiara che il giovane in oggetto è stato tenuto a disposizione della Giustizia Militare dal giorno 19.5.1981 al 29.5.1981 perchè imputato del reato "Rifiuto del servizio Militare di Leva".

In data 29.5.1981 il TADDEI è stato ammesso al beneficio della libertà provvisoria.-

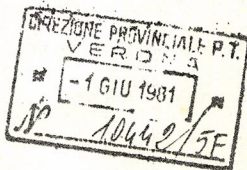


AL CAPO UFFICIO t.a.

Cap. Col. Antonio DE LISO

Cap. Alfonso DI NICOLA

Handwritten signature



Il 25 novembre 1981 verrà processato per rifiuto disvolgere servizio di leva senza avere ancora ricevuto risposta alla domanda presentata in qualità di imputato. Non ci resta che constatare che i tempi non sono certo cambiati e che ancora oggi vengono negati i diritti di pensiero e che ancora una volta un obiettore verrà ingiustamente imprigionato!!